

In tre tornano liberi

Tornano in libertà tre indagati dell'operazione Colombia, il blitz antiprostituzione della Procura e della Mobile che lo scorso anno portò in carcere diverse persone. Il gip Carmelo Cucurullo non ha infatti accordato una proroga della custodia cautelare in carcere che avevano richiesto i pm Leotta e Ciranna nei confronti di tre indagati: Salomon Gonzalo Hinojosa Iniguez, 32 anni, un sudamericano soprannominato "Nanito"; Fernando Julian Ruiz, 36 anni, di nazionalità colombiana; e infine il tunisino Abdellatif Masrouhi, 37 anni, soprannominato "Giuseppe".

La richiesta avanzata dai due pm che hanno coordinato l'inchiesta sulla prostituzione era stata discussa nei giorni scorsi davanti al gup Cucurullo nel corso di un'udienza camerale, udienza nel corso della quale le posizioni dei tre indagati erano state tutelate dagli avvocati Daniela Chillè e Guido Martini (quest'ultimo in rappresentanza di altri colleghi); e i legali si erano espressi contro la prosecuzione della custodia cautelare in carcere, producendo anche alcune decisioni della corte di Cassazione. Adesso la decisione del gup, che ha rimesso in libertà i tre indagati.

L'indagine aveva portato lo scorso anno allo smantellamento di una vera e propria associazione a delinquere finalizzata alla prostituzione e al sequestro di cinque monolocali dati in affitto, dove secondo l'accusa si esercitava la prostituzione. L'organizzazione era parecchio collaudata. I prezzi oscillavano tra i 50 e 175 euro. Denaro che solo in minima parte finiva in tasca alle prostitute, visto che una parte superiore al 50% veniva incassato dagli organizzatori che, per contro, si occupavano di tutto: dagli annunci pubblicitari a pagamento alla casa dove esercitare l'attività. Loro fornivano anche i telefoni cellulari sui quali arrivavano le chiamate dei clienti.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSIENSE ANTIUSURA ONLUS